

Civitavecchia 4 settembre 1869

334

Chiarissimo e Molto Reverendo Padre

Barloui mi scrisse che Ella aveva avuto un lungo colloquio col sig. de Lesseps intorno al mio progetto sul Portosido. In quei giorni io ~~avevo~~ ricevuta lettera dallo stesso Signore, con la quale mi accompagnava una Nota scritta dall'ing. Chevallier de lui consultato in merito a detto progetto. Io ho creduto rispondergli, ed il 30 luglio la mia risposta ^{manoscritta} partiva da Roma con il mezzo del Banco Spada Flaminio Corrispondente della Compagnia universale del Canale di Suez.

La critica del ditato Ingegnere mi ha sempre più convinto della bontà del mio progetto.

Si vorrebbe oggi far credere, da taluni forse in buona fede, ma da tal'altri non certamente,

che basta protrarre la diga maggiore
a 2500 metri. Ma se a questa ~~profondità~~
distanza dal lido di cui anni or sono
vi erano ^{a soltanto} otto metri di acqua, oggi ve
ne devono essere di meno; forse sei o
sette metri; e domani meno ancora.
Per poco che il mare sia mosso, in
una bocca di tal profondità di acqua,
vi entrano, con difficoltà, dei basti-
menti che pescano tutto al quindici
o cinque metri. E ciò può essere
sufficiente ad un vastissimo commer-
cio? E ciò è quello che è stato promes-
so alla Compagnia, al Mondo? Io ho
toccato questo lato in fine della nota
e pag. 11. ma non ho creduto di dire
tutto quello che sentivo.

Spedita la mia risposta al sig. de Lefreps,
e giunto mi da Parigi il Rapporto letto all'
Assemblea generale, tenuta il primo Agosto, mi
sono risoluto di stamparla; ed ora penso
di farla tradurre in francese. Ma queste
duplici pubblicita' sono certo che non pro-
durrà utile effetto senza un potente patro-
cinatore.

cinatore).

Sapendo quanto Ella è impegnato pel felice risultamento di quella grande opera, e sapendo, per infinite prove, quanto premura ha per l'onore del nome mio, non potrei affidar meglio che a Lei la difesa della Causa. E però sotto fascio, con questo stesso corriere, Le spedisco il son-mario delle ragioni che militano a vantaggio dell'interesse della Com-pa-gnia, ed a soddisfazione dei miei studi, perchè Ella possa giudicare se meritano il suo patrocinio. Ego son-mario, come vede, è una prova di torchio della mia risposta al sig. Lespeys, che, senza frapporre tempo, a Lei la mando come mi è giunto da Promo.

Nulla di nuovo per la mia partenza con la Corvetta. Le minacce d'invasione per parte de' Garibaldini, oggi non sono la causa. Non già che la Corvetta sia ar-ma-tata e stia in Crociera, no; e per

E con altissima stima e rispetto mi confermo suo affettuosissimo amico
Alf. Berti

è sempre in porto. Ma il
suo, già instrutto, equipaggio, è stato
ammesso diminuito per completare
quelli dei piroscafi S. Pietro
e Roma, che realmente
sono in crociera, quindi per
che la Corvetta potesse partire
per il solito viaggio di Tolone,
si dovrebbe disarmare almeno
uno di questi piroscafi. Il che
non si vuole per il momento
porre ad effetto.

Notizie sanitarie di Roma non
sono che io levo da: Elle le
ricevo più direttamente. Qui,
grazie a Dio, sono ottime.

Il sig. F. Zucker, di Tolone, ha
pubblicato un articolo bibliografico
nell'opera mia, nella Presse scientifique
Eques est (28 Juillet N. 30). A me pare
che abbia con esattezza accennate le
principali cose da me dette.

P. I. Ancora due altre cose:

Epi non cercano mai a spingere il lavoro; ebbene il mio expediente gli presenta economia di tempo e di spesa.

Epi vogliono evitare negligenze, ebbene per mancanza di fondo; ebbene vadano fino ove sono di sei metri di profondità di acqua, siccome è stato provato, e con adottare il mio sistema economizzeranno un terzo di dighe. Ecco fondo, ebbene economia di tempo e di spesa.

Non si dica che fare una modificazione al piano della Commissione internazionale potrebbe allarmare gli azia-

giacché delle modificazioni sono
state già fatte, ed una nel por-
to istesso, il quale doveva
avere le due dighe para-
llele, ed oggi non le ha
più; e con aver allontana-
to la base della minor
diga, cioè quella di Levan-
te, non hanno certo mi-
gliorate la natura e le
condizioni del porto, e
lo hanno reso, senza bisogno,
irregolare.

Non mi mandi a quel
paese, anzi mi creda sempre

lucio obscurus ed amico

Alistoij